

# Con la testa nel pallone

**F**ederica Cavicchia, 14 anni, centrocampista della Nazionale italiana di Calcio under 17. Nulla di sorprendente per noi se non fosse per le origini della giovane ragazza. La mamma e il papà sono di Prata Sannita, ed è qui che Federica e la sua famiglia ritornano ogni estate per le vacanze. E' proprio a Prata che la incontriamo al ritorno dai Campionati europei che si sono svolti in Bulgaria: torneo che è valse la vittoria per la nazionale italiana e in cui Federica si è resa protagonista di un gol nella partita contro la Macedonia.

Lei, di poche parole, anzi pochissime; piuttosto timida nel raccontare di sé. Ma non lascia dubbi sul suo carattere: determinazione e forza di volontà ineguagliabili. Figlia di italiani all'estero, lei con l'Italia nel cuore cresce fin da piccola, e il suo sogno prende lentamente forma quando con la squadra in cui gioca, il Kriens, raggiunge Roma (tra l'altro il suo idolo è Francesco Totti) per un allenamento speciale, dove ci saranno alcuni osservatori per selezionare le "migliori". In quell'occasione la sua intera squadra si distingue per la netta vittoria contro la squadra maschile giovanile del grande club italiano. A distanza di un mese la telefonata della Figc e Federica si prepara al ritiro con la Nazionale azzurra a Coverciano. Destinazione Bulgaria.



Cannavaro, Materassi, Grosso, Inzaghi. I campioni del mondo di qualche anno fa sono in Toscana per il corso che li formerà come arbitri. Quale occasione migliore per Federica di assaporare un pezzo di italianità che ha donato al Paese dei momenti indimenticabili...  
Ciò che colpisce del-



la sua esperienza giovane, ma per niente ingenua, è l'orgoglio di essere italiana e di sentirsi tale ancor più indossando la maglia azzurra e cantare l'inno di Mameli. Dice di non volere il passaporto svizzero. Ora è l'orgoglio dei genitori i quali dicono di avere nel sangue globuli bianchi, rossi... e verdi e di avvertire forte il legame con il loro paese d'origine: non c'è crisi economica che tenga, non c'è scandalo politico o vacillante reputazione (di ordine nazionale) che faccia negare loro le origini a cui appartengono e di cui vanno sempre orgogliosi. L'Italia la amano tutta, così com'è e come appare in Tv, ma soprattutto così come la conoscono, fondata sul legame autentico della famiglia che in piccole comunità come Prata Sannita - dove l'alternativa ad avere parenti in ogni angolo del paese è quella di conoscersi più o meno i nomi di tutti - rappresentano la spina dorsale dell'intero tessuto sociale.

A Federica - che da grande sogna di non lasciare il calcio - i nostri migliori auguri. La ritroveremo presto sui grandi campi di calcio, e noi la seguiremo....

